

Archivi editoriali e tipografici d'Abruzzo: il fondo tipografico "D'Arcangelo"

di Marco Di Francesco

Recentemente Gabriele Turi, nel suo intervento *Alla scoperta degli archivi editoriali*, ha ricordato come un'adeguata conoscenza delle realtà locali, della geografia delle attività e della presenza di fonti archivistiche, unite alla corretta ricostruzione dei cataloghi storici delle case editrici, siano condizioni necessarie a dare spessore e autonomia agli studi di storia dell'editoria¹.

Mentre notevoli risultati sono stati ottenuti in questa direzione con importanti iniziative volte alla conservazione e allo studio del patrimonio documentario prodotto dalle case editrici ottocentesche del centro-nord del paese, molto meno si è fatto per mettere a disposizione dei ricercatori strumenti idonei ad affrontare compiutamente indagini sull'editoria meridionale e porre rimedio così all'esigua consistenza del materiale d'archivio attualmente consultabile².

Questo lavoro presenta una fonte per gli studi sull'editoria abruzzese, ora disponibile grazie alla realizzazione degli inventari analitici e alla digitalizzazione di parte delle risorse documentarie e iconografiche conservate nel "Fondo D'Arcangelo", ospitato dal 2007 presso il Dipartimento di Culture comparate dell'Università degli studi dell'Aquila, sotto la responsabilità della prof.ssa Giovanna Millevolte³.

Tale documentazione è il prodotto dell'attività di Donato D'Arcangelo (Lanciano 1857 – Pescara 1951) e del figlio Nicola (Atri 1893 – Pescara 1975), tipografi, editori e stampatori d'arte operanti dal 1881 ad Atri (Te) e successivamente a Pescara dal 1926 fino al 1975⁴.

Il fondo, ascrivibile al genere degli "archivi culturali", unisce in un organico complesso documentario le carte e la biblioteca professionale dei due tipografi abruzzesi, assieme a buona parte del catalogo delle edizioni D'Arcangelo e a un rappresentativo campione della produzione grafica della stamperia d'arte⁵.

Tali materiali costituiscono la particolare

"merce" prodotta dall'azienda pescarese e, uniti alle numerose fatture, preventivi di macchinari tipografici, polizze assicurative e altri documenti utili nello studiare l'aspetto aziendale della casa editrice e stamperia d'arte, inseriscono a buon diritto questo complesso documentario anche tra gli "archivi d'impresa", nonostante l'assenza della documentazione amministrativa e contabile della ditta⁶.

L'archivio copre un lasso di tempo piuttosto ampio, dal 1876 al 1994, e consiste di quasi 7000 pezzi divisi tra circa 3000 opere di grafica, oltre 600 unità bibliografiche, più di 300 matrici di stampa e poco meno di 3000 carte che compongono il carteggio e i materiali preparatori di un albo d'oro aziendale⁷. La parte quantitativamente più cospicua del materiale è riconducibile all'attività di Nicola D'Arcangelo e copre un arco cronologico compreso tra i primi anni del Novecento e il 1975, anno della morte dello stampatore. La documentazione antecedente a questo periodo, quantitativamente molto esigua, è invece riconducibile a Donato D'Arcangelo, padre di Nicola e fondatore dell'azienda⁸.

L'attività dell'azienda nel periodo atriiano è principalmente di natura tipografica, caratterizzata da occasionali edizioni in proprio rappresentative di una produzione di servizio locale, che vede però alcune pregevoli eccezioni come *La sollevazione d'Abruzzo nell'anno 1814. Memorie storiche*, del 1899 e *L'ambone di Cugnoli* del 1924⁹.

In seguito al trasferimento a Pescara, la ditta D'Arcangelo si specializza soprattutto come stamperia d'arte, presentando una notevole produzione di stampati di grafica pubblicitaria e d'occasione cui si affianca la pubblicazione di testi di grande qualità tipografica, ad esempio *Il Libro da Messa. Istruzioni e preghiere* del Monsignor G. Anichini, editi talvolta con il patrocinio di enti privati quali banche e casse di

risparmio, come i pregiati volumi *Omaggio alla Provincia di Teramo e Viaggi in Abruzzo*¹⁰.

L'analisi del carteggio mostra l'elevata qualità artistica dell'attività della stamperia d'arte abruzzese, delineando in particolare la figura professionale di Nicola D'Arcangelo nel contesto del movimento grafico e tipografico italiano della prima metà del secolo ventesimo. Tipografo ma soprattutto grafico e stampatore d'arte di livello nazionale e internazionale, D'Arcangelo è presente con i suoi lavori in importanti mostre e esposizioni già dagli anni Trenta, quando prende parte alla V Triennale di Milano del 1933, dove il calendario artistico da lui esposto viene premiato con la medaglia d'oro¹¹.

Negli stessi anni raggiunge posizioni di rilievo anche nelle sedi istituzionali dell'artigianato italiano tanto che nel 1933 viene eletto "capo nazionale dei grafici" dalla prima assemblea nazionale dell'artigianato, tenutasi a Roma il 20 e il 21 maggio di quell'anno¹².

Risulta di grande interesse la corrispondenza intercorsa tra lo stampatore abruzzese e alcuni dei maggiori interpreti della tipografia e della grafica italiane dell'epoca quali Cesare Ratta, Luigi Servolini, Raffaello Bertieri e soprattutto Piero Trevisani, legato a D'Arcangelo da una lunga amicizia e dalla comune dedizione all'insegnamento grafico che li porta entrambi a collaborare, a partire dagli anni Cinquanta e in diverse vesti, con l'ENIPG (Ente nazionale per l'istruzione professionale grafica)¹³.

Spiccativo per comprendere la caratura professionale dello stampatore è poi lo scambio di lettere con le redazioni di numerose riviste di grafica italiane ed estere, di cui alcuni numeri sono peraltro conservati nel fondo. Tra queste spiccano per importanza nazionale e internazionale il periodico milanese «Il Risorgimento Grafico», la rivista tedesca «Deutscher Drucker» e la statunitense «The American Printers» che a più riprese si interessano alle creazioni di D'Arcangelo pubblicando in particolare i suoi splendidi calendari artistici, spesso unici rappresentanti dell'Italia nelle esposizioni dedicate a tali manufatti grafici in vari paesi d'Europa.

La parte grafica del materiale conservato nel fondo offre un interessante e inusuale punto di

vista sulla vita sociale, economica e culturale di Pescara e dell'intera costa abruzzese, fotografata in un momento di grande crescita e trasformazione che vide il capoluogo adriatico diventare in pochi anni il nuovo centro propulsore dell'economia regionale. In particolare la serie di manufatti di grafica d'occasione mostra uno spaccato della socialità pescarese del ventennio, quando la città divenne la quarta provincia abruzzese per volontà del regime che ne fece un laboratorio di costruzione dell'ideale di moderna città fascista.

La presenza nel fondo dei bozzetti preparatori e delle matrici di stampa documenta tutte le fasi di lavoro della stamperia, progettazione, incisione e stampa, qualificando l'archivio come importante fonte per la storia d'impresa in Abruzzo.

L'intervento di valorizzazione del fondo finora descritto è finanziato dal Ministero per i beni e le attività culturali attraverso la Soprintendenza archivistica per l'Abruzzo e si propone di riversare gli inventari analitici redatti precedentemente su foglio elettronico da un team di giovani studiosi, guidati da Giovanna Millevolte¹⁴, in un database realizzato con il software *SESAMO*¹⁵. Lo scopo è quello di rendere tali mezzi di corredo consultabili e fruibili on-line sul sito internet del SIUSA (Sistema informativo unificato per le soprintendenze archivistiche). Il progetto prevede inoltre la digitalizzazione delle opere grafiche di maggior pregio conservate nell'archivio, alcune delle quali già disponibili in rete alla pagina web <http://dcc.univaq.it/darcangelo/fondo.html>.

Nel 2012 il "Fondo D'Arcangelo" è stato trasformato nel "Laboratorio degli archivi editoriali e tipografici 'Nicola D'Arcangelo'", che ha come fine la conservazione e valorizzazione del materiale documentario prodotto da case editrici e tipografie locali abruzzesi¹⁶. Tale esperienza intende quindi procedere nel solco tracciato da progetti, di ben più ampio respiro e spessore quantitativo, volti al censimento degli archivi delle aziende editoriali regionali attuati in Lombardia, Toscana, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Liguria¹⁷.

L'attività di ricerca espletata nel Fondo ha

portato anche all'allestimento di una "Esposizione permanente" che accoglie i principali pezzi di grafica, in primis i pregevoli calendari da muro presenti nell'archivio qui descritto, e alla pubblicazione del relativo catalogo¹⁸.

NOTE

¹ G. Turi, *Alla scoperta degli archivi editoriali*, in «La Fabbrica del libro. Bollettino di storia dell'editoria in Italia», a. XVI, 2010, n. 1, pp. 2-4.

² Relativamente alle realtà del centro-nord del paese, si pensi ai grandi progetti intrapresi dal Centro Apice dell'Università di Milano (Archivi della Parola, dell'Immagine e della Comunicazione Editoriale), dal Gabinetto Vieuxseux di Firenze e dalla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori.

³ Detto materiale documentario è stato donato nel 2007 all'Ateneo aquilano dagli eredi dello stampatore. Per un facile approccio al Fondo D'Arcangelo cfr. M. Di Francesco (a cura di), *Guida al Fondo D'Arcangelo*, L'Aquila, Edizioni L'Una, 2010.

⁴ Sulle vicende della casa editrice D'Arcangelo, cfr. G. Millevolte, *I De Arcangelis tipografi editori. Tracce e indizi per una storia d'impresa*, L'Aquila, Textus, 2005 e Ead. (a cura di), *Nicola D'Arcangelo, stampatore d'arte*, Cornuda, Tipoteca Italiana fondazione, 2010.

⁵ Nel difficile dibattito volto all'individuazione degli archivi culturali un posto è sicuramente riservato, come scrive Lodovica Braidà, agli archivi di editori, letterati, artisti e intellettuali. Cfr. L. Braidà, *Gli archivi culturali del Novecento. Non è un secolo come gli altri?*, in «La Fabbrica del libro. Bollettino di storia dell'editoria in Italia», a. XVII, n. 1, pp. 2-6.

⁶ Per un quadro generale sugli archivi editoriali come archivi d'impresa cfr. G. Tortorelli, *La rivalutazione e la riorganizzazione degli archivi editoriali in Italia*, in Id. (a cura di), *Fonti e studi di storia dell'editoria*, Bologna, Baiesi, 1995, pp. 5-16, in particolare pp. 13-16; N. Tranfaglia, *Gli studi di storia contemporanea: appunti sull'organizzazione della ricerca*, in «Rivista di storia contemporanea», a. I, 1972, p. 140 e M. Lungonelli, *Gli archivi d'impresa*, in «Passato e presente», 1983, n. 3, pp. 172-178, ora in G. Tortorelli, *La rivalutazione e la riorganizzazione degli archivi editoriali in Italia*, cit.

⁷ Il fondo si articola in quattordici serie, differenziate in base alla tipologia documentaria. Le serie sono le seguenti: *Bozzetti*; *Bozzetti e campionari Fabriano* (serie costituita da alcuni pregiati campionari di carte, e relativi bozzetti, realizzati da Nicola D'Arcangelo per le Cartiere Miliani di Fabriano); *Calendari*; *Carte intestate*; *Cartoline*; *Grafica d'occasione*; *Grafica pubblicitaria*; *Manifesti e locandine*;

Biblioteca di lavoro; *Catalogo edizioni D'Arcangelo*; *Riviste di grafica*; *Matrici*; *Albo d'oro*; *Carteggio*.

⁸ La documentazione posteriore al 1975 consiste di poche lettere e di alcuni volumi a stampa riconducibili a Donato D'Arcangelo figlio di Nicola, attivo nel commercio cartario a Pescara fino al 2005.

⁹ N. Castagna, *La sollevazione d'Abruzzo nell'anno 1814. Memorie storiche, 3ª edizione riveduta dall'autore*, Atri, D. De Arcangelis, 1899, 16°, 250 p.; A. De Nino, J. Heiberg, L. Illuminati, *L'ambone di Cugnoli*, Atri, D. De Arcangelis e figlio stampatori, 1924, 8°, 39 p.

¹⁰ Monsignor G. Anichini, *Il Libro da Messa. Istruzioni e preghiere*, Pescara, Donato e Nicola De Arcangelis Stampatori d'Arte, Editori in Pescara, 1933, 24°, 224 p.; Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo (a cura di), *Omaggio alla Provincia di Teramo*, Pescara, Stamperia d'Arte N. D'Arcangelo, 1960, 4°, 142 p.; S. Razzi O. P. (a cura della Federazione delle Casse di Risparmio dell'Abruzzo e del Molise), *Viaggi in Abruzzo. 1574-1578*, Pescara, Stamperia d'Arte Nicola D'Arcangelo, 1968, 4°, XLV-399 p. Il catalogo storico della casa editrice è stato ricostruito da Giovanna Millevolte nel volume *I De Arcangelis tipografi editori*, cit., pp. 85-147. In totale la ditta ha pubblicato 590 titoli dal 1881 al 1975, così divisi: 245 titoli sono stati pubblicati nel periodo di permanenza dell'azienda ad Atri, 345 sono invece le opere editte nel periodo pescarese.

¹¹ Cfr. Laboratorio degli archivi editoriali "Nicola D'Arcangelo" (d'ora in poi LAE), *Tipografia D'Arcangelo* (d'ora in poi TDA), *Carteggio*, fasc. AA.

¹² Cfr. LAE, TDA, *Albo d'oro*, fasc. D, doc. 5.

¹³ Cfr. LAE, TDA, *Albo d'oro*, fasc. O e X.

¹⁴ Il team era composto da laureati e laureandi della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università dell'Aquila e chi scrive è stato partecipe di questa esperienza di studi archivistici e editoriali sin dall'estate del 2007, prima come semplice tirocinante e poi, grazie a una borsa di studio con finalità di ricerca concessa dal Dipartimento di Culture comparate, come coordinatore dei lavori sulla serie *Carteggio*.

¹⁵ Il software *SESAMO*, realizzato da Archidata, progettato e distribuito dalla Regione Lombardia, è noto e diffuso a livello nazionale e adottato per la produzione d'inventari d'archivi storici.

¹⁶ Responsabile del laboratorio è come per il Fondo la prof. ssa Giovanna Millevolte.

¹⁷ Cfr. G. Turi, *Alla scoperta degli archivi editoriali*, cit.

¹⁸ G. Millevolte (a cura di), *Nicola D'Arcangelo, stampatore d'arte*, cit. L'esposizione permanente, originariamente allestita a L'Aquila nei locali del Centro congressi "Luigi Zordan", è stata trasferita in seguito al sisma del 6 aprile 2009 presso l'ex caserma "U. Pace" di Sulmona (Aq) dove è attualmente visitabile. Ulteriore testimonianza della vocazione didattica del laboratorio è la pubblicazione nel 2010 della citata *Guida al Fondo D'Arcangelo*, volumetto che ha la funzione di illustrare brevemente agli studenti il materiale conservato nel fondo e le attività del laboratorio.